**CACO** (Diospyros kaki L.)

Il nome Diosporo deriva dal greco Dios cioè dio e da pyros che significa grano “il grano di dio”

Il caco appartiene alla famiglia delle Ebenacee. E’ una pianta originaria della Cina (nota come 柿子树 *shizishu,* il frutto viene chiamato 柿子 *shìzi)* e del Giappone, introdotta a fine Ottocento in America e Europa.

E’ un albero rustico, tipico di ambienti caldo-temperati, non molto resistente al freddo; predilige terreni sciolti, non argillosi, ben drenati.

Il caco è un albero a lento accrescimento, molto longevo, di notevoli dimensioni (anche 15 m di altezza), dalla chioma espansa a causa del fitto fogliame, fusto eretto, corteccia grigio scura e rugosa. Le foglie sono caduche, alterne, grandi e lucenti, con lamina ovale allargata, glabra, margine intero. Il frutto è una grossa bacca sferica, composta da una buccia sottile arancione e una polpa morbida, zuccherina, bruno-arancio in cui possono trovarsi da 0 a 8 semi. La fioritura avviene verso metà maggio, i frutti maturano tra ottobre e novembre.

Il caco apporta circa 65 chilocalorie per 100 grammi. E composto da circa il 18% di zuccheri, il 78,20% di acqua, lo 0,80% di proteine, lo 0,40% di grassi e una ragionevole quantità di vitamina C, è ricco inoltre di beta–carotene e di potassio.

**Prorprietà**

Il frutto ha proprietà lassative e diuretiche ed è sconsigliato a chi soffre di diabete o ha problemi di obesità. È molto indicato per depurare il fegato e per l’apparato nervoso.

**Curiosità**

Il cachi è comunemente chiamato in [lingua napoletana](https://it.wikipedia.org/wiki/Lingua_napoletana) *legnasanta*. L'origine del nome sta nel fatto che è possibile, una volta aperto il frutto, scorgere al suo interno una caratteristica immagine del [Cristo](https://it.wikipedia.org/wiki/Cristo) in croce.

In Sicilia, invece, si considerava sacro il seme, in quanto esso, spaccato a metà, mostra il germoglio della nuova piantina, che assomiglia a una mano bianco-diafana, ritenuta la “*manuzza di Maria*” o “*dâ Virgini*”.

Una credenza popolare attribuisce ai semi del frutto la capacità di prevedere il clima che farà nell'inverno successivo. Tagliando a metà il seme, infatti, si scorge un filamento bianco che può assumere una diversa forma simile ad una [posata](https://it.wikipedia.org/wiki/Posata): se somiglia ad un cucchiaio si avrà un inverno con molta neve, se somiglia da una forchetta l'inverno sarà mite mentre se somiglia ad un coltello l'inverno sarà freddo e tagliente.